non ha verun luogo; quindi è che ognuno può usare le sue ragioni quando gli riesce di maggior comodo. Le Scritture fatte di proprio pugno non obbligano chi si sia alla soddisfazione delle condizioni in essa contenute, se può provare che gli sia stata fatta violenza, o fraude, o che sia stato ingannato. Non trovandosi Testimonj, che depongano la verità di qualche Fatto, si permettono li giuramenti a quello che nega, ed è fatto giurare sopra l'Alcorano, premesse le Cerimonie seguenti.

Ordina il Giudice, che si rechi involto in ricca tela l'Alcorano nel Tribunale, ed al comparire di quel venerato Libro, ad esempio del Giudice, tutti si alzano in piedi. Lo prende egli tra le mani, se lo presenta alle labbra, lo bacia, e con ogni rispetto lo pone sopra la fronte. Fatto ciò lo apre, e lo mette avanti a colui, che è pronto a giurare. Con uguale venerazione anch'egli lo bacia, estende sopra di esso la mano aperta, giurando d'essere preparato a dire la verità. Se debbe giurare qualcheuno che sia d'altra Religione, è mandato in compagnia di qualche Ufficiale della Giustizia ad alcuno de' Religiosi di sua Credenza, perchè alla presenza di quelli adempia il suo giuramento. Il Cristiano giura sopra gli Evangelj; l'Ebreo sopra l'Antico Testamento; l'Indiano sopra la Vacca da lui adorata; il *Gauro*, o sia il Gentile sopra il Fuoco che adora. Prestato che hanno costoro il giuramento di dire la verità, ritornano al Tribunale, alla presenza di cui attestano, ed espongono ciò che hanno promesso. Li soli Maomettani giurano sopra l'Alcorano, non solamente perchè fan-